

CONVEGNO DI GEOPOLITICA

Mercoledì 19 Giugno 2024

Sala Stampa della Camera dei Deputati

Palazzo Montecitorio – Via della Missione 4 – 00186 Roma

Aniello Inverso



International Institute for Global Analyses

Vision & Global Trends. International Institute for Global Analyses
Piazza dei Navigatori 22, 00147 – Rome (Italy)

The views and opinions expressed in this publication are those of the authors and do not represent the views of the Vision & Global Trends. International Institute for Global Analyses unless explicitly stated otherwise.

© 2024 Vision & Global Trends - International Institute for Global Analyses
© 2024 Aniello Inverso

First Edition: June 2024

Seminar Publications Series – N. 02/2024 – ISSN 2704-8969

www.vision-gt.eu
info@vision-gt.eu

CONVEGNO DI GEOPOLITICA

Mercoledì 19 Giugno 2024

Sala Stampa della Camera dei Deputati

Palazzo Montecitorio – Via della Missione 4 – 00186 Roma

Aniello Inverso



Vision & Global Trends - International Institute for Global Analyses

Convegno di Geopolitica

Data:19/06/2024.

Ore: 13:00 – 14:00

Luogo: Sala Stampa della Camera dei Deputati, Palazzo Montecitorio, Via della Missione n.4.

Introduzione

Il Convegno di Geopolitica, presieduto dall'Onorevole Marco Cerreto e presentato dal Dr. Tiberio Graziani, direttore della Rivista internazionale Geopolitica, tenutosi il 19 giugno 2024 presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati, in Via Missione n.4, ha contribuito alla divulgazione e all'analisi di diverse tematiche nazionali ed internazionali che hanno una forte rilevanza in ambito geopolitico.

Gli argomenti discussi sono stati approfonditi nell'ultimo numero della Rivista internazionale Geopolitica (vol. XII n. 2/2023 – *Lo sviluppo costiero e le zone economiche esclusive*. ISSN: 2009-9193).

Il primo intervento, a cura del Dr. Michele Lippiello, ha esaminato le forme del terrorismo con un *focus* sul caso di *Sendero Luminoso*, evidenziando la necessità di un coordinamento legislativo internazionale e l'importanza del "Metodo dalla Chiesa" nella lotta alla criminalità organizzata. Il Dr. Stefano Masini ha trattato il tema dell'*Italian Sounding* e della pirateria commerciale, sottolineando la rilevanza del *Golden Power* per proteggere la sovranità alimentare e la necessità di aggiornare le normative per contrastare efficacemente queste minacce al *Made in Italy*.

Il Dr. Sacha Mauro De Giovanni ha osservato il sistema finanziario del Granducato del Lussemburgo, presentando l'economia del paese come un esempio di resilienza economica e finanziaria in grado di competere a livello globale e proponendolo come un possibile modello di euro-mondialismo. Il Dr. Sirio Zolea ha esplorato i principi di non militarizzazione e non appropriazione dello spazio alla luce degli *Artemis Accords*, rilevando le sfide legate al ruolo dei privati nello spazio e all'appropriazione delle risorse spaziali. Infine, il Dr. Vittorio Capuzza ha affrontato la tutela legale della lingua italiana come bene culturale immateriale, proponendo l'istituzione di un registro nazionale per l'eredità immateriale della lingua italiana parlata, coordinato dal Ministero della Cultura e supportato dall'Accademia della Crusca.

Interventi del Convegno

13:00 – 13:15

- *Le forme del terrorismo: il caso di Sendero Luminoso*

Relatore: Michele Lippiello, *Ministero dell'Istruzione e del merito e dell'Università e della ricerca*

La definizione del termine terrorismo è molto complessa e viene influenzata da fattori storici, culturali, ideologici e religiosi. Nonostante le difficoltà nel trovare una definizione univoca, sono stati individuati due elementi chiave: l'uso della violenza estrema per creare disordine pubblico e l'identificazione delle vittime per la loro connessione istituzionale.

L'accezione del terrorismo non deve essere identificata come un sinonimo di guerriglia, ma bensì sono due elementi eversivi differenti. Come viene evidenziato dal caso studio in questione, il gruppo peruviano *Sendero Luminoso*. I terroristi agiscono nella clandestinità, a differenza dei guerriglieri che operano alla luce del giorno. *Sendero Luminoso* ha utilizzato una metodologia criminale diversa, combinando guerriglia e terrorismo, creando una peculiare sfida per le forze di contrasto.

L'esigenza di un coordinamento legislativo internazionale contro il terrorismo risale al 1934 con l'attentato al re Alessandro di Jugoslavia e al ministro degli Esteri francese *Louis Barthou*. Tuttavia, solo negli anni '60 e '70 si sono sviluppate le prime convenzioni bilaterali e multilaterali in tale ambito.

In Europa, il Consiglio europeo ha istituito nel 1974 il TREVI (terrorismo, radicalismo, eversione e violenza internazionale), riconoscendo la dimensione internazionale della criminalità organizzata. In tale ottica la creazione di *Europol* ed *Eurojust* è stata fondamentale. *Europol* coordina le forze di polizia, gestisce i controlli alle frontiere e raccoglie informazioni per sviluppare strategie future, mentre *Eurojust* coordina le azioni giudiziarie, evitando sovrapposizioni investigative.

Gli attentati delle *Twin Towers* hanno portato all'adozione in Italia di leggi fondamentali come la n. 431 e la n. 438 del 2001. Quest'ultime hanno assunto un ruolo di primo piano nel contrasto al terrorismo nonché al suo finanziamento. È stato creato, inoltre, il Comitato di Sicurezza Finanziaria (CSF) per monitorare ed impedire il finanziamento delle attività terroristiche.

Negli anni '70, il generale Nando dalla Chiesa ha sviluppato un'attività di contrasto operativo innovativo per la polizia giudiziaria. Un sistema denominato "Metodo dalla Chiesa", che da allora ha cambiato il modo di investigare sui fenomeni criminali. Il crimine organizzato, come anche il terrorismo, devono essere contrastati mediante una combinazione di analisi e operatività. L'attività di analisi si realizza attraverso quattro direttrici.

Modus vivendi (cognizione), osservare come il sodalizio criminoso interagisce non solo con il mondo criminale, ma anche con quello legale e sociale. Questo aiuta a comprendere le loro dinamiche relazionali.

Modus operandi, analizzare il ruolo di ogni componente del gruppo criminale, considerando le loro interazioni e responsabilità all'interno del sodalizio.

Modus comunicandi, si focalizza su come il sodalizio criminale comunica internamente ed esternamente. L'analisi del linguaggio usato rivela il grado di ideologizzazione dei membri.

Modus cogitandi, comprendere i valori e le idee dei criminali, entrando in empatia con loro per capire le loro motivazioni e strategie, senza condividerle, ma per contrastarle efficacemente. È un aspetto sociologico che mira a intuire il loro pensiero e la loro psicologia.

Mentre l'attività operativa richiede operatori specializzati con disponibilità ad attivarsi sul territorio nazionale e internazionale e una predisposizione all'analisi. Un gruppo coeso e motivato è fondamentale per contrastare efficacemente fenomeni come il terrorismo.

13:15 - 13:25

- *Italian sounding: la pirateria commerciale ostacolo allo sviluppo dell'agroalimentare*

Relatore: Stefano Masini, Università degli Studi di Roma Tor Vergata

I sodalizi criminali presenti nel settore agroalimentare sono in forte crescita ed è un fenomeno che si lega strettamente alla globalizzazione e ai commerci internazionali.

La recente relazione dei servizi di sicurezza, su tale ambito, ha evidenziato come il sistema economico attuale sia in continua riorganizzazione, caratterizzato da piccole e medie imprese che, attraverso fattori ambientali, culturali, tradizionali e tecnici, contribuiscono al successo del *Made in Italy*. Tuttavia, questo sistema è minacciato da usurpazioni e contraffazioni che producono l'*Italian Sounding*, generando importanti conseguenze sulla concorrenza internazionale e sulla salute dei consumatori. La sicurezza alimentare è un bene strategico all'interno del nostro sistema di difesa, particolarmente durante periodi di crisi come la pandemia di Covid-19 e i conflitti attuali. Tra le regole di sicurezza, l'esercizio dei poteri di *Golden Power* è cruciale per proteggere la sovranità alimentare del paese.

Un esempio recente, su tale pratica, riguarda il veto del governo italiano sull'acquisizione di una società sementiera da parte di una multinazionale cinese, evidenziando l'importanza della tutela del patrimonio informativo e tecnologico del settore. Un altro caso è il sequestro delle Fiat Topolino Dolce Vita al porto di Livorno, che ha ulteriormente mostrato l'insufficienza degli attuali strumenti legislativi contro le false indicazioni di provenienza.

La legge n. 350 del 2003, basata su un codice penale del 1940, non è adeguata per contrastare efficacemente la pirateria commerciale nel settore agroalimentare. La giurisprudenza italiana ha permesso che prodotti importati dall'estero vengano etichettati come italiani, ingannando i consumatori sulla loro origine.

L'organizzazione Coldiretti ha recentemente bloccato il carico di una nave con triplo concentrato di pomodoro al porto di Salerno, denunciando la pratica di trasformare il prodotto importato in doppio concentrato italiano aggiungendo acqua e sale.

Questi episodi sottolineano la necessità di rafforzare i controlli e le normative per proteggere il *Made in Italy*.

13:25 - 13:35

- *Geopolitica w Geoeconomia, il doppio potere: l'euro-mondialismo finanziario del Lussemburgo.*

Relatore: Sacha Mauro De Giovanni, Dottore di Ricerca in Geopolitica e Geoeconomia

Si osserva come il termine geopolitica è spesso inflazionato, mentre in specifici scenari un'attenta analisi geoeconomia assume un valore cruciale.

Il caso del Lussemburgo è particolarmente emblematico poiché esula dagli schemi classici della geopolitica, dove la strategia militare, il controllo dei territori e dei mari sono predominanti.

Questo piccolo territorio, con più di 650.000 abitanti, ha saputo trasformarsi da una semplice contea, a una vera e propria capitale politica e monetaria dell'Europa. Dal 1958 ad oggi, ben tre presidenti della Commissione Europea sono stati lussemburghesi, il che evidenzia la sua influenza politica.

A differenza degli altri paesi europei che hanno seguito la strada della delocalizzazione, esso ha mantenuto un'economia forte e diversificata, investendo sia nel settore terziario che in quello industriale. Diventando un bastione della difesa industriale in Europa, riuscendo a mantenere il controllo su settori strategici come la siderurgia, l'intelligenza artificiale e la logistica. Questo modello potrebbe rappresentare un esempio per altri Stati europei, dimostrando che un sistema economico basato esclusivamente sulla terziarizzazione non è vincente.

Un altro aspetto rilevante è la sua capacità di concentrare al suo interno le principali istituzioni finanziarie europee. La città di Lussemburgo ospita le sedi di Eurostat, del MES, della Banca Europea per gli Investimenti e i principali incontri dei consigli europei. Questo ha garantito una stabilità economica e politica che potrebbe fungere da modello per altri stati europei, promuovendo un euro-mondialismo capace di competere con le grandi economie mondiali come Cina e Russia.

L'Europa deve aspirare a un ruolo di competizione economico-finanziaria che non si discosti da questo modello, affrancandosi, anche, dalla supremazia americana e consolidando la propria autonomia.

13:35 - 13:45

- *Non militarizzazione e non appropriazione dello Spazio: un'analisi alla luce degli Artemis Accord*

Relatore: Sirio Zolea, Università degli Studi Roma Tre

I principi fondamentali su cui si regge la legislazione dello spazio extraatmosferico sono la non militarizzazione e la non appropriazione. Due concetti strettamente legati che possono essere considerati quasi un'endiadi. Secondo il trattato sullo spazio extraatmosferico del 1967, all'articolo 2, lo spazio extraatmosferico, inclusi i corpi celesti, non è soggetto ad appropriazione da parte degli stati, né per sovranità, né per utilizzazione o occupazione, né con altri mezzi. Tuttavia, questo lascia aperte alcune questioni moderne, come il ruolo dei privati

nello spazio. Gli stati sono responsabili di tutte le attività spaziali nazionali, sia pubbliche che private, secondo l'articolo 6 dello stesso trattato, ma i trattati spaziali non prevedono esplicitamente la presenza di privati, creando problematiche.

Un'altra questione riguarda l'appropriazione delle risorse spaziali. Sebbene il trattato non ne parli esplicitamente, la risposta prevalente è che le risorse estratte siano appropriabili. Il trattato sulla Luna del 1979, che stabilirebbe un regime internazionale per lo sfruttamento delle risorse minerarie dei corpi celesti, ha avuto però scarse adesioni.

L'articolo 4 del trattato del 1967 vieta agli stati di collocare armi di distruzione di massa nello spazio o su corpi celesti, ma non vieta altre armi. Questo crea un regime diverso per i corpi celesti e l'orbita terrestre, dove vi è solo il divieto di armi di distruzione di massa.

A livello internazionale, il dibattito include il ruolo delle armi antisatellite e dei cyberattacchi, che non sono esplicitamente vietati. Recentemente, un dibattito tra Russia e Stati Uniti al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha evidenziato la necessità di evolvere il quadro del diritto internazionale sugli usi militari dello spazio. L'articolo 1 del trattato del 1967 stabilisce il principio della libertà di esplorazione e uso dello spazio per tutti gli stati. In questo contesto, alcuni stati hanno legiferato a livello nazionale per consentire ai propri attori di estrarre risorse dai corpi celesti. Gli *Artemis Accords*, di cui l'Italia fa parte, prevedono lo sfruttamento e l'appropriazione delle risorse spaziali, includendo la partecipazione di privati e la creazione di una *safety zones* per la sicurezza delle operazioni. L'Italia, come membro di questi accordi, deve interpretare e applicarli in modo compatibile con il delicato quadro internazionale.

13:45 - 14:00

- *La lingua italiana nel diritto amministrativo internazionale e interno: questioni relative alla tutela legale della lingua parlata come bene culturale immateriale*

Relatore: Vittorio Capuzza, *Università degli Studi di Roma Tor Vergata – Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)*

La tutela legale della lingua italiana come bene culturale immateriale potrebbe sembrare un argomento distante dalle tematiche internazionali, creando una sorta di antitesi con il tema geopolitico, tuttavia, la protezione della lingua italiana è garantita a livello internazionale. La convenzione dell'UNESCO del 2003, ratificata in Italia nel 2007, ha portato a una serie di interventi nel 2008 all'interno del codice dei beni culturali.

Dal foro internazionale derivano linee guida che il legislatore nazionale può utilizzare per meglio tutelare la realtà locale. Questa riproduzione di un diritto comune e di normazioni nazionali si riflette in una sorta di sintesi tra diritto internazionale e locale.

Un primo punto critico è che la lingua italiana non è riconosciuta come lingua ufficiale a livello costituzionale. Attualmente, è una legge ordinaria del 1999 che la definisce tale. Vi sono state proposte di riforma costituzionale nel 2000 e nel 2002 per includerla esplicitamente nella Costituzione, ma non hanno avuto successo.

Un secondo punto riguarda il riconoscimento della lingua italiana come bene culturale immateriale.

La Convenzione dell'UNESCO e il codice dei beni culturali italiani prevedono la tutela delle tradizioni e del patrimonio orale, ma non includono la lingua parlata.

L'articolo 12 della Convenzione UNESCO e l'articolo 7 bis del codice dei beni culturali si riferiscono alla dichiarazione di interesse culturale, ma la lingua parlata non è direttamente tutelata poiché non può essere incorporata in un oggetto fisico.

La proposta avanzata è di istituire un registro nazionale per l'eredità immateriale della lingua italiana parlata, coordinato dal Ministero della Cultura e alimentato dalle Regioni, con il supporto dell'Accademia della Crusca. Questo registro raccoglierebbe e proteggerebbe risorse esistenti come il Dizionario Italiano Multimediale, il vocabolario del fiorentino contemporaneo e il vocabolario dantesco, per preservare la tradizione linguistica italiana.

Aniello Inverso – Laurea triennale in Scienze politiche e delle relazioni internazionali *presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II"*. Attualmente studente magistrale in *Investigazione, Criminalità e Sicurezza Internazionale*, presso l'Università degli Studi Internazionali di Roma. Stagista presso *Vision & Global Trends International Institute for Global Analyses*, nell'ambito del progetto *Società Italiana di Geopolitica*.



Vision & Global Trends - International Institute for Global Analyses

www.vision-gt.eu

info@vision-gt.eu